

## SCHEDA TECNICA TAPPA 3

Dal Palazzo della Comunità Montana si prosegue per via A. Figura sino ad arrivare alla scalinata della chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Pietro Apostolo. La si sale e, lasciando a destra la chiesa, dopo una breve scalinata si incrocia la via A. Acerbis. Si gira a destra e, seguendo la strada in salita per pochi metri, si incrocia sulla sinistra la Via Bajcos. La si segue sino ad incontrare la strada asfaltata. La si attraversa e si prosegue sulla mulattiera di Via Bajcos, dove è presente una via Crucis (sentiero CAI 411). All' altezza di una piccola chiesetta, detta il "Sepolcro", si incrocia la strada asfaltata per Pianezza. La si segue brevemente e, dopo il tornante, si riprende a sinistra la mulattiera che incrocia nuovamente la strada asfaltata. Si prosegue sulla stessa sino al "Ponte di Meto" dove, a destra, si riprende la mulattiera. Giunti ad un bivio, si segue a destra il sentiero che attraversa una valletta. Si prosegue sul sentiero, si supera una cascina, fino a raggiungere il grande fienile di Comen. Si prosegue sulla strada forestale pianeggiante sino ad una curva. Qui si abbandona la strada e si segue un sentiero che entra sulla destra, passando poco dopo vicino ad una fontana. Lo si segue in leggera discesa, ignorando delle tracce di sentiero sulla sinistra, sino ad arrivare al Roccolo dei Crìcoi.

Si prosegue lungo il sentiero sino ad incrociare sulla destra una strada forestale in località Redolta. La si segue, in discesa, sino a raggiungere la località Bonden. Si prosegue dritti andando a prendere il sentiero, ignorando sia la strada forestale che scende verso destra che quella che sale verso sinistra. Attraversato il torrente Tino Secco, seguire il sentiero sulla destra che una volta fuori dal bosco immette nel prato di Trena. Si prosegue a destra costeggiando il bosco e si arriva al torrente Tino che si attraversa su un ponticello in legno. Si incrocia la strada forestale che sale da Vilmaggiore e si prosegue a destra sino ad una centralina idroelettrica, superarla e proseguire a sinistra (sentiero del Quader segnava CAI N. 439). Al primo bivio si segue il sentiero che sale a sinistra (proseguendo dritti sulla strada si scende al paese di Vilmaggiore), al successivo bivio mantenere la destra. Il sentiero successivamente diventa una strada forestale, seguirla sino ad un incrocio dove si gira a sinistra. Attraversato il Torrente Manna si segue il sentiero in salita che porta alla baita del Quader.

Si prosegue a sinistra oltre una pozza per ammirare la cascata e si ritorna lungo lo stesso percorso alla baita del Quader. Dietro la cascina si imbecca il sentiero che sale nel bosco. Dopo un

breve tratto ignorare il sentiero che sale a sinistra (segnavia CAI n. 439A) e proseguire sul sentiero (segnavia CAI 439) sino ad una quota di 1400 m.s.l.m dove, nei pressi di un aia carbonile, si prende il sentiero a destra che scende verso la Valle Blancone.

Ad un quadrivio di sentieri prendere il sentiero che scende a sinistra. Giunti ad ulteriore bivio abbandonare il sentiero del Quader e prendere il sentiero a sinistra (segnavia 470 - itinerario alla scoperta di Schilpario -). Giunti ad una cascina si arriva su una strada cementata, seguirla brevemente ed al primo tornante prendere il sentiero a sinistra che entra nel bosco.

Si prosegue sul sentiero pianeggiante sino ad attraversare la Valle Blancone. Si continua sino a un rudere, che si trova alla nostra destra, pochi metri prima di una valle (Valle Desiderata). Si ignora la strada sterrata che scende sulla destra, si prosegue qualche metro, evitando di attraversare la valle, e si scende sul sentiero che costeggia la destra idrografica della Valle Desiderata fino alla mulattiera, in parte cementata, che sale da Ronco (segnavia CAI 413). Si gira a sinistra, si attraversa la Valle Desiderata, e si prosegue sino all'incrocio con il sentiero che porta alla cascata del Vo' (segnavia CAI 413A). Si gira a destra lungo questo sentiero, si attraversa la Valle del Vo' su un ponticello in legno e, superatolo, si svolta a sinistra per raggiungere la cascata. Si ritorna sui propri passi e si segue la mulattiera in discesa (segnavia CAI 413A). Dopo aver attraversato su un ponte in legno la Valle del Venerocolino, si scende sino all'incrocio con la mulattiera che risale la Valle del Venerocolino (segnavia CAI 414). Si gira a sinistra e si segue la mulattiera sino alle opere di presa di un acquedotto, - località Corna Grossa-. Si gira a destra e si segue il "sentiero della linea" (segnavia CAI 414A -EE).

Prestare attenzione lungo questo segmento di sentiero a tratti esposto che comprende una breve galleria piuttosto angusta scavata nella roccia ed una breve sezione attrezzata con corde fisse. Giunti ad un incrocio proseguire dritto, su un sentiero pianeggiante - segnavia 470 - itinerario alla scoperta di Schilpario - (non scendere sul sentiero a destra). [Questo tratto di sentiero si può evitare: all'incrocio con la mulattiera che risale la Valle del Venerocolino, anziché svoltare a sinistra, si prosegue dritti in discesa.

Si procede lungo la mulattiera fino alla strada asfaltata e si prosegue sino ad incrociare la Strada Provinciale.

Si svolta a sinistra e si sale fino al cimitero di Schilpario. Sulla sinistra, di fianco a delle abitazioni, si imbecca la strada sterrata in salita (segnavia CAI 414A). Si Sale sino ad incrociare il sentiero della linea che proviene dalla Corna Grossa e si svolta a dx su un sentiero pianeggiante.] Dopo aver incontrato due cancelli, da richiudere dopo il nostro passaggio, sulla destra troviamo la panchina gigante. Si prosegue lungo il sentiero, dapprima in piano e poi in discesa,



sino ad immettersi sulla via Soliva. Si gira a sinistra, in lieve salita, e si percorre tutta la via. Dove termina l'asfalto si prosegue sulla strada sterrata che gira a sinistra. Si attraversa una valletta a destra, quasi sempre in secca, e si prosegue in leggera salita sino a raggiungere la grande cornice con vista su Schilpario e il Pizzo Camino.

Si prosegue sino ad incrociare un'altra valletta, anch'essa quasi sempre senz'acqua. Si scende nell'alveo, dapprima sulla destra idrografica per poi spostarsi sulla sinistra in corrispondenza di una vasca dell'acquedotto, si scende per un breve tratto e si gira a sinistra dietro a delle abitazioni immettendosi sulla via della Sponda, inizialmente sterrata. Si scende sino ad un incrocio, si gira a destra sulla via Cà Angili che diventa poi via della Costa. La si segue sino a raggiungere la piazza di Schilpario dove si trovano il Municipio e la Chiesa Parrocchiale di S. Antonio da Padova. Qui termina la terza tappa del cammino della Via Decia.



C.A.I.	Camino	h 3:10
	Valle Sponda - Serenella	h 5:20
	Colere	h 7:40

cartelli direzionali



targhette raffiguranti il logo del cammino